



Inserito Redazionale de "La Voce di Lentiai"

## ... Mangio... Imparo... e mi diverto...

E' proprio vero! Non si finisce mai d'imparare. E lo sanno bene i genitori della nostra scuola tant'è che proprio in questi mesi hanno deciso di mettersi alla prova. Quando si parla di bambini la figura che generalmente emerge un po' di più è quella della mamma, soprattutto quando si parla di scuola. La mamma accompagna, partecipa, nonostante gli innumerevoli impegni, alle riunioni, agli incontri formativi, alle gite, ai colloqui... Questo luogo comune però, poco ci soddisfa. Allora noi insegnanti ci siamo chieste: "... e i papà? Quanto sono disposti a mettersi in gioco per i loro figli?". I bambini si sa mostrano orgoglio e soddisfazione quando sentono i genitori partecipi della vita scolastica, godendo insieme a loro, nel loro ambiente, coi loro amici delle piccole conquiste di ogni giorno. Abbiamo deciso, quindi, di arrivare al cuore dei papà, o meglio a scuola, passando attraverso il loro stomaco. Nasce così un corso di cucina di tre lezioni tutto per loro. Anche se con una certa per-

plexità, più delle mamme che non degli stessi protagonisti, l'iniziativa, svoltasi in tre serate a tema (antipasti e primi, dolci, cena a lume di candela) ha avuto successo tanto che si è sentita la necessità di una quarta lezione (forse per approfondire alcuni "concetti" non del tutto chiari!). I papà si sono talmente divertiti che le mamme (forse per un pizzico di gelosia?!), hanno anch'esse richiesto un corso tutto per loro. Nel frattempo però sono state coinvolte nella preparazione dei costumi di carnevale in occasione della festa organizzata per il giovedì grasso. I laboratori per il confezionamento degli abiti si sono svolti in tre serate durante le quali forbici, nastri, materiali di recupero, ma anche tanta fantasia, affiatamento, cooperazione e divertimento hanno reso questo compito meno impegnativo del previsto. I risultati sono stati fantastici! Nonostante il tema fosse comune, avendo come sfondo " Il castello ", i costumi erano tutti diversi, colorati, divertenti, curati nei dettagli e

quanto più possibile vicini alla realtà del tempo che fu. La cosa però che più ci è piaciuta è stata l'assenza di competitività fra i bambini su quale fosse il più bello. Ognuno andava fiero del costume che aveva. Perché!? Ma perché lo aveva creato la propria mamma solo per lui! Obiettivo centrato dunque.

I bambini inoltre sono stati da poco protagonisti di una giornata tutta speciale. L'arrivo di Gabriele, un anno fa, nella nostra comunità di Lentiai dalla Bolivia ha fatto sì che papà e mamma abbiano voluto festeggiare questo anniversario organizzando di tutto punto una festa stupenda per tutti i bambini della scuola e a noi insegnanti. E' stato offerto un pranzo all'agriturismo "Bon Tاجر" preceduto da un divertentissimo spettacolo di giocolieri e seguito da una golosissima torta al cioccolato! Che ve ne pare? Sembra proprio che ci stiamo divertendo no? Allora vediamo cosa ci riservano i giorni a venire... Alla prossima!!!

Nuccia

## ... e noi papà... mangiamo... impariamo... e ci divertiamo...

La Scuola dell'infanzia Nazaret di Lentiai lo scorso mese di gennaio ha deciso di coinvolgere i papà dei bambini organizzando un corso di cucina. Iniziativa splendida anche perchè era una occasione per "scappare" dalle mogli. Un vero attimo di relax.

Le serate previste erano tre ma dato il buon mangiare e l'aria goliardica sono diventate quattro, poi cinque e... non abbiamo ancora concluso!

La prima serata datata 27 gennaio presentava gnocchi al burro e al pomodoro seguiti da pesce persico al forno con patate e quiche di verdure. Il tutto sapientemente preparato da **Flavio Castellan** coadiuvato (si fa per dire) dai papà. Grande attenzione nell'apparecchiamento delle tavole ed organizzatissima catena di montaggio per lavare, sciacquare ed asciugare le stoviglie (sotto stretta sorveglianza di suor Caterina, suor Alberta e la cuoca ufficiale dell'asilo).

La seconda serata del 4 febbraio all'insegna del cioccolato. Prima però una pasta con sugo di peperoni magistralmente ad-

dolcito con scaglie di cioccolato aggiunte da un papà già convinto delle proprie capacità culinarie. Lo chef cioccolataio **Fabio Viel** ha spiegato la preparazione ed ha realizzato dei cioccolatini, delle uova pasquali, ecc. Fondamentale il ruolo di suor Alberta che faceva staffetta dalla cucina alla cella frigorifera per portare il cioccolato ad addensarsi.

La terza serata, sette giorni dopo, è stata il turno di **Antonio Jacoviello**. Dovendo preparare una cena a lume di candela sicuramente non si è risparmiato. Antipasto di prosciutto crudo, crostini con formaggio fuso della latteria di Lentiai e bruschette al pomodoro. Come primo tagliatelle con salsiccia, radicchio tardivo e pomodoro. Per secondo della tagliata. Dolce finale di gelato alla vaniglia ricoperto da caldi frutti di bosco.

Vista l'amicizia nata, col consenso di suor Caterina, i papà il 17 seguente hanno promosso un'altra serata all'insegna della "tagliata" con contorno di radicchi tardivi fatti alla piastra. Tutto preparato da Flavio Castellan. Mercoledì 25 inoltre ritrovo

presso l'osteria Colderù per una cena a base di pietanze preparate coi formaggi. E non è finita... Una visita meritano anche il ristorante di Jacoviello ad Onigo e la cioccolateria di Viel a Mel. Col tempo arriveremo...

Tutte le serate sono state annaffiate da ottimo vino portato a turno dai papà e concluse col caffè offerto dalle suore.

Tre serate dove oltre all'ottima cucina non sono sicuramente mancate allegria e spensieratezza dei papà tanto da coinvolgere anche un nonno ed un fratello. Serate passate ai fornelli ed attorno alle tavole in compagnia dei cuochi e delle suore. Serate diverse, momenti di grande aggregazione. Iniziative sicuramente da ripetere.

Unico rammarico è la scarsa presenza dei papà (circa una decina). Quei dieci vogliono ringraziare suor Caterina, suor Alberta e la cuoca dell'asilo per avere messo a disposizione la cucina e la sala mensa ed i cuochi che hanno dispensato le loro saporite ricette sopportando i nostri maldestri tentativi di aiutarli.

Grazie dai papà

## Il libro "Passato, presente e futuro"

Lunedì 23 febbraio nella palestra comunale di Lentiai, si è tenuta la presentazione del libro "Passato, Presente e Futuro".

La serata è stata presentata da una giornalista di Radio Belluno, che ha spiegato il volume realizzato dalla Società Operaia di Lentiai e dall'Auser, raccogliendo disegni, elaborati, schede storiche, foto e riflessioni dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Mel e Lentiai.

Ad animare la serata è stata la band "Il Gigante Egoista", diretta dal paziente

maestro Duilio, che ha intrattenuto il pubblico con brani già suonati e cantati precedentemente in occasione della rappresentazione teatrale del "Gigante Egoista" e letture di brani tratti dal testo, letti da ragazzi.

Alla serata sono intervenuti alcuni componenti delle associazioni di volontariato, che hanno spiegato lo scopo e i compiti che svolgono all'interno dei loro gruppi. Il libro è stato diviso in 3 parti colorate: la prima tratta la storia della Società Operaia

(passato); la seconda parla delle associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio (presente) e l'ultima mostra gli incontri tra le associazioni e i ragazzi nelle scuole e i vari laboratori (futuro).

Un grazie a tutti coloro che hanno organizzato questa serata e che hanno partecipato alla realizzazione del libro "Passato, Presente e Futuro", soprattutto per aver donato a tutti gli alunni dei vari plessi una copia del libro!!!

**Angela e Luana (classe IA)**



Il 23 febbraio, alle 20:30, nella palestra della Scuola di Lentiai, si è tenuto un incontro con le associazioni che avevano collaborato con noi ragazzi per scrivere il libro.

Per ogni associazione c'era il rappresentante o il presidente e ognuno ha tenuto

un discorso, c'erano anche dei ragazzi della banda di Lentiai che hanno suonato con i loro strumenti e Elisa Palandri ha cantato molto bene. Sono state lette anche alcune storie inventate dai ragazzi dopo aver lavorato con le varie associazioni. Queste storie sono contenute nel

libro che poi ognuno di noi ha ricevuto a scuola. Quella serata è stata molto istruttiva sia per noi ragazzi che per i nostri genitori, perché si è parlato di solidarietà verso gli altri che è una cosa che dovremmo fare tutti.

**Nicole Cavacece (classe IB)**



## La festa di san Valentino

In occasione della festa di s. Valentino noi bambini della scuola primaria di Villa di Villa abbiamo preparato canti e danze per divertire e allietare gli abitanti di Corte, che ogni anno ci invitano.

Per noi bambini il 14 febbraio è stata anche l'occasione per festeggiare il Carnevale. Alla mattina siamo arrivati a scuola mascherati, ognuno con il proprio travestimento: eravamo molto felici, ma allo stesso tempo molto emozionati e un po' imbarazzati perché avremmo dovuto esibirci sul palco di Corte. Abbiamo percorso la strada a piedi e lungo il percorso ci siamo divertiti a lanciare coriandoli e stelle filanti. Arrivati a destinazione siamo entrati nell'ampio capannone, allestito per la sagra paesana, che in pochi minuti è

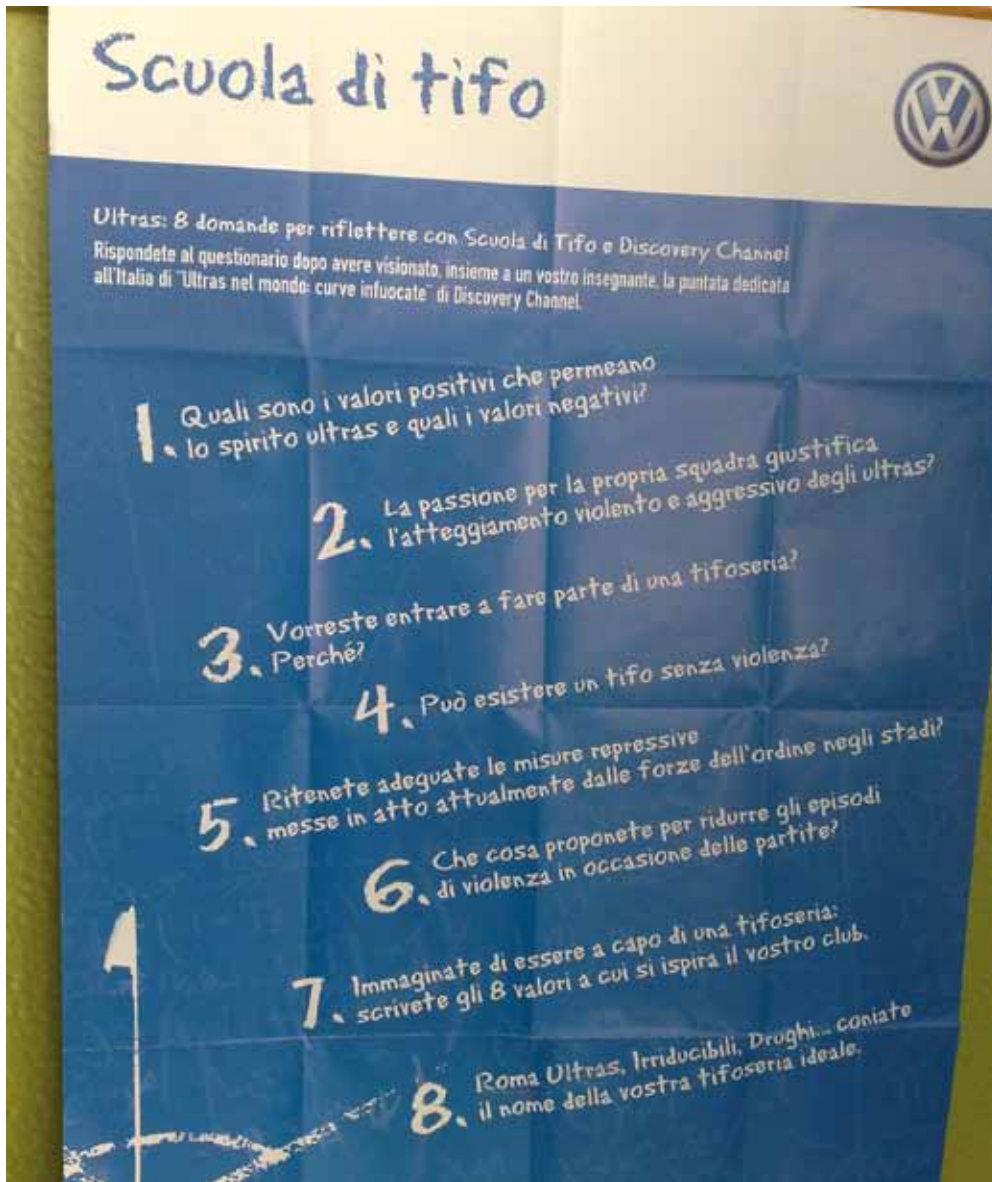


stato riempito da un folto pubblico di genitori, parenti e paesani. All'inizio, i nostri presentatori hanno chiamato i gruppi di bambini suddivisi per travestimento: il palco si è colorato dell'allegria del Carnevale e sembrava un arcobaleno..

Nel corso della rappresentazione si sono avvicinate tutte le classi, che hanno proposto le danze e le canzoni che avevano preparato nelle settimane precedenti. Di volta in volta "salivano" sul palco degli enormi cuori, allo scopo di far riflettere il pubblico sul significato di quanto proponevamo.

L'esibizione si è conclusa con la canzone "Io vagabondo": tutti noi abbiamo cantato accompagnati alla chitarra da Ruben e abbiamo ricevuto tanti e tanti applausi. Evviva stare insieme e scambiarsi gesti sinceri di amicizia!

# A scuola di tifo



Noi, ragazzi della classe seconda media di Lentiai, abbiamo affrontato un argomento relativo alle tifoserie di calcio. Abbiamo parlato degli "Ultras" che sono gruppi di tifosi che hanno un atteggiamento violento e aggressivo contro le altre tifoserie.

Ci siamo posti delle domande, le abbiamo confrontate e abbiamo discusso. Ci siamo domandati se si può tifare in un altro modo, senza lanciare bottiglie, picchiarsi... A volte, ci sono persone che muiono, spesso vengono coinvolti nelle risse degli innocenti!

Ci siamo chiesti anche quali sono i valori positivi che permeano lo spirito ultras e quali i negativi.

Sono un gruppo molto affiatato, si aiutano a vicenda, sostengono la propria squadra, hanno un grande spirito sportivo; sono però aggressivi, rissosi, usano modi di tifare esagerati, si arrabbiano per nulla, vogliono infastidire gli altri.

Ci siamo chiesti anche se ci piacerebbe fare parte di una tifoseria; abbiamo risposto di no, se è la violenza il modo usato per sostenere la squadra del cuore.

Abbiamo riflettuto sulla possibilità di ridurla o, nella migliore delle ipotesi, eliminarla. Crediamo sia possibile.

Come prima cosa potrebbe essere utile fare in modo che le tifoserie non si avvicinino l'una all'altra, mettendo delle sbarre divisorie negli stadi in modo che i tifosi non siano vicini. Successivamente abbiamo immaginato di far parte di una tifoseria. Io la chiamerei Yamakasi!

**Mirsat Gashi (classe IIA)**



Noi, ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Lentiai, ci siamo posti varie domande riguardanti i problemi negli stadi e in particolare ci siamo soffermati sugli "Ultras".

Anche se apparentemente non sembra, ci sono dei valori positivi che caratterizzano le loro tifoserie... ma anche negativi: ad esempio è vero che sono rissosi, aggressivi, usano modi di tifo esagerati, danneggiano lo stadio, provocano incidenti, talvolta fatali, ma di positivo c'è che costituiscono gruppi molto affiatati, si aiutano a vicenda come se fossero dei fratelli molto uniti, sostengono la propria squadra, hanno un grande spirito sportivo.

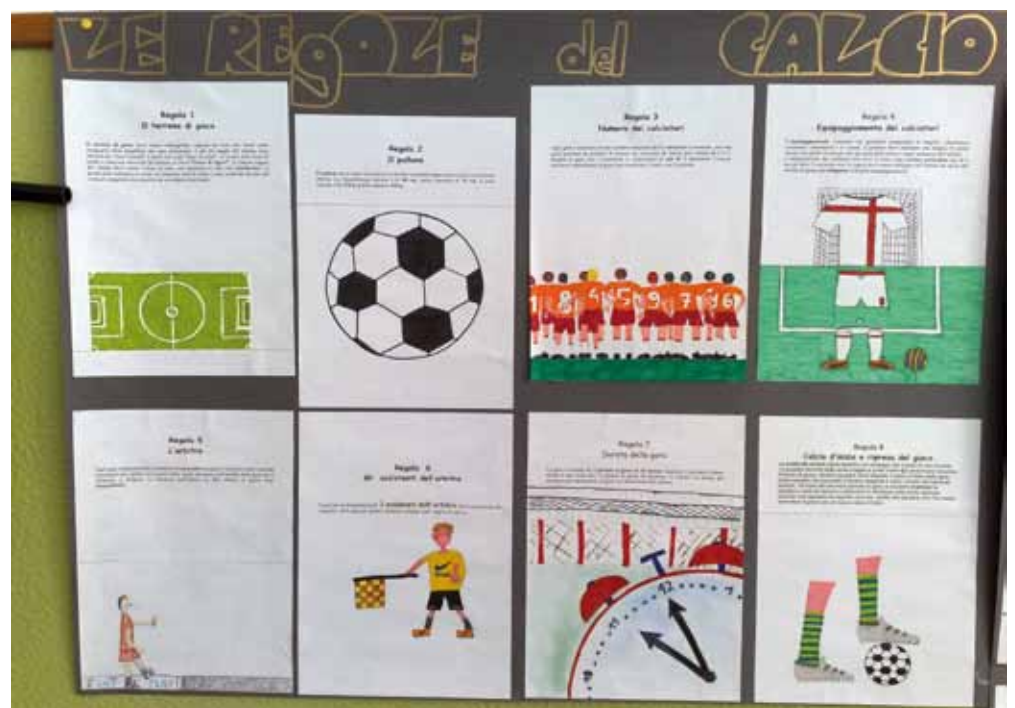
Alcune persone della mia classe entrerebbero a far parte di un club "Ultras", purché basato su valori positivi... in particolare poi ci siamo posti una domanda alla quale rispondere è cosa difficile: "Ci può essere un tifo senza violenza?". Io ritengo di sì, anche se in parte; credo che le forze dell'ordine utilizzino misure repressive non adeguate. A seconda di quello che combinano gli "Ultras", dovrebbero intervenire. Ancora oggi c'è gente indisciplinata e pronta a istigare solo per divertimento. Io personalmente, per ridurre gli episodi di

risse, metterei delle griglie tra una curva e l'altra dello stadio, per evitare contatti tra i tifosi.

Poi ci siamo domandati: "Se fossimo a capo di un club "Ultras", quali sarebbero i valori a cui si ispirerebbe?". Io ho risposto

che sarebbe un club vivace ma in positivo, con striscioni, cori, bandiere, "ole", gesti, battimani e la partecipazione a tutte le partite. Visto che tifo per l'Inter chiamerei il mio club Intercross!

**Yuri Piccolotto (classe IIA)**



## "Diritti al Cuore"

Si è conclusa in questi giorni a Limana "DIRITTI al CUORE", colorata quanto toccante mostra internazionale di illustrazione per l'infanzia sui diritti dei bambini organizzata dal Comune e dalla Biblioteca in collaborazione con l'associazione Gio-coarmonia di Bergamo.

Anche gli alunni della scuola primaria "L.Cima" di Villa di Villa non hanno voluto perdersi l'opportunità di vedere insie-

me alle loro insegnanti le meravigliose opere esposte e riflettere sul significato delle stesse, aiutati nell'analisi anche da una guida messa a loro disposizione dal Comune di Limana..

Le immagini, accompagnate da racconti o brevi testi della letteratura per l'infanzia, hanno fatto conoscere ai bambini i loro diritti e fatto pensare al vivere quotidiano in città reali o sognate.

Ecco alcune foto relative a quei momenti. Sicuramente, oltre ad essere stata un'importante occasione per ammirare dei bellissimi disegni, la visita è stata per tutti i visitatori un commovente invito a ripensare in maniera critica alla realtà infantile, ai bambini soli, rifiutati, abbandonati nelle strade, ai bambini che lavorano, ai bambini torturati, sfruttati o addirittura uccisi.



## Nido in musica

Eccoci ancora qui per raccontarvi che cosa accade con i nostri piccoli scriccioli durante la giornata al nido; è bello poter raccontare a voi tutti, a piccoli passi, quello che facciamo ogni giorno con e per loro. Oggi vi vorremmo far conoscere e scoprire quanto importante sia per i bambini la musica; quanto questa possa essere fonte di crescita, di divertimento e anche di relax per i nostri e vostri bambini. La musica infatti qui al nido la troviamo in alcuni momenti precisi della giornata come durante il cerchio delle canzoni fatto subito dopo la merenda, che per i bimbi segna l'inizio delle attività educative della mattinata. A loro questo momento di routine piace molto perché hanno la possibilità di cantare e imitare le canzoncine che conoscono e, ad essere sinceri, sono davvero bravissimi. Inoltre la musica ha un ruolo fondamentale anche nei momenti che preparano il bimbo alla nanna, attraverso una musica tranquilla e che li riesce a calmare. Qui con cuscini, tappetoni e magari qualche libretto, il bambino si rilassa in un dolce silenzio. Questa tecnica del relax la usiamo spesso anche quando vogliamo calmarli dopo un'attività movimentata e piena di adrenalina, come le attività fatte in palestra con palle, cerchi e birilli.

La musica quindi si può dire che ha una vera e propria valenza educativa e pedagogica nel bambino perché gli permette non solo di comprendere il momento

che sta vivendo, ma anche di sviluppare un senso del ritmo, della coordinazione motoria, dell'ascolto e della memoria uditiva e visiva; tutti aspetti che gli permetteranno di sapersi relazionare meglio nell'ambiente circostante.

Infatti, per permettere tutto ciò da quest'anno viene effettuato anche un "laboratorio di musica" tutti i venerdì con la maestra Maria Canton. Qui i bambini del nido, insieme con quelli della scuola

dell'infanzia, si ritrovano per cantare e imparare sempre nuove canzoni, ma non solo, anche per suonare alcuni strumenti musicali come le maracas, i legnetti, il tamburello, lo xilofono oppure la carta da giornale.

Ed ora che un altro piccolo capitolo del nido è stato svelato, vi salutiamo e alla prossima puntata con molto altro da scoprire.

**I bambini del nido e Valentina**

